

opera di *Nicolò Renieri*; 5.^a i due quadri laterali della cappella maggiore con Cristo innanzi a Pilato, e con la comunione degli Apostoli, di *Alvise dal Friso*, nell'ultimo dei quali si nota introdotta la immagine di Pietro Aretino, che in questo tempio fu tumulato, secondo ricorda il Sansovino, senza però che adesso se ne vegga alcuna memoria; 4.^a i due quadri laterali della cappella sacra al Battista, ne' quali *Nicolò Bambini* espresse il battesimo di Cristo, e la decollazione del Precursore, o meglio il banchetto d'Erode. Il quale Bambini dipinse qui ancora la tavola con san Lorenzo Giustiniani. — A tacer poi d'altri quadri di men lodati autori, accenneremo la tavola dipinta da *Odorico Politi*, testè mancato alla gloria dell'arte, nella quale dipinse i santi Paterniano, Luigi Gonzaga, Pietro, Vincenzo ed altri santi: lavoro questo pregievolissimo per la forza del colorito e pel giuoco piccante dei lumi.

Relique preziose sono qui pervenute, come narrasi, da Costantinopoli, allorquando fu questa città conquistata dalle armi veneziane collegate con Francia. Sono esse: 1.^a due spine della corona del Redentore; 2.^a porzione del capo del santo Titolare; 3.^a porzione del capo di san Gregorio Nazianzeno; 4.^a la testa del martire s. Adriano; 5.^a un osso di sant'Anastasio martire; 6.^a porzione del cranio di santa Trifonia martire; 7.^a un dito della vergine e martire santa Agnese, questo venuto da Roma.

Oltre di Pietro Aretino accennato, qui giacciono: Lodovico Dolce, autore di molte opere; Dionigi Atanagi da Calgi, grammatico toscano; Alfonso Culloa, che scrisse le vite di Carlo V e di Ferdinando I; Girolamo Ruscelli, noto scrittore di alquanti libri, e, per tacer d'altri, il pittore Carlo Loth, del quale vedesi anche il ritratto in marmo ed onorata iscrizione.

XXXVIII. Anno 1581. S. GALLO, oratorio. (S. di S. M.) Allorquando si demoliva, nella piazza maggiore, l'ospedale eretto da s. Pietro Orseolo per erigervi la fabbrica delle procuratie nuove, il che accadeva nel 1581, veniva l'ospital stesso trasportato nella piccola piazza chiamata *campo Rusolo*, corrotto nome di Orseolo, e presso a questo ospedale erigevasi un oratorio chiamato volgarmente S. Gallo.